



Autonomia n. 86
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Rubino NICODEMI”

VIA ROMA,47 TEL. E FAX 089891238 – 84084 FISCIANO
C.F. 80042300659 - C.M. SAIC89000V

Prot. N. 3840/C2

Fisciano, 16/10/2015

Al Collegio dei Docenti
E, p.c. Al Consiglio d'istituto
Alla componente genitori e alunni dell'Istituzione scolastica
Al D.S.G.A.
All'albo della scuola/ sito web

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2016-17, 2017-18 e 2018-19; ex. Art.1, comma 14, legge n.170/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il T.U. D.lgs 297/94;

VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTI i risultati degli scrutini 2014/15;

VISTI gli esiti INVALSI;

VISTO il rapporto di autovalutazione dell'Istituto (RAV);

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss. mm. ed integrazioni;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano) che può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 - degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

il seguente atto d'indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione che costituiranno il Piano dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/19.

Il Piano dell' Offerta Formativa Triennale, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire. Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo e il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016 - 2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- Perseguire le finalità educative per lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea;
- Tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- Definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, tenendo conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno considerando le criticità emerse;
- Fare emergere dalla programmazione dell'attività educativo-didattica nella formulazione del Piano le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Pertanto il Piano perseguirà gli **obiettivi formativi** di:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il Piano dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti **principi pedagogici**, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente scolastico, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

- rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno:
- equità della proposta formativa
- imparzialità nell'erogazione del servizio
- continuità dell'azione educativa
- significatività degli apprendimenti
- qualità dell'azione didattica
- collegialità

Il Piano deve mirare a:

- **rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;**

per questo il Piano dovrà riportare gli obiettivi e le modalità con cui si intendono perseguire gli stessi nel presente anno e nei prossimi. I passaggi saranno costituiti dalla stesura delle rubriche di valutazione per gradi e dalla successiva armonizzazione delle rubriche nel momento del passaggio primaria- secondaria. Il curricolo dovrà definire nel dettaglio le competenze, le metodologie, gli strumenti e le modalità di valutazione. Particolare attenzione andrà riservata all'analisi delle metodologie con particolare riferimento al metodo cooperativo.

- **strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze ed al profilo che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.**

Al riguardo è necessaria un'attenta analisi, peraltro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) e delle competenze riportate sul modello ministeriale sperimentale delle competenze in uscita.

- **migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);**

a tale fine è necessaria la massima collegialità nella definizione dei traguardi e nella valutazione degli stessi. E' opportuno procedere con l'armonizzazione delle modalità di valutazione della scuola primaria e secondaria. Il curricolo dovrà comprendere le attività finalizzate alla definizione di buone pratiche inclusive.

- **superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari; in proposito**

occorre effettuare una riflessione sulle metodologie in attuazione a favore di metodologie quali il metodo cooperativo, il problem solving, la riflessione metacognitiva. Tali pratiche metodologiche sollecitano competenze più complesse, indirizzano adeguatamente la conoscenza di sé e favoriscono un apprendimento più solido perché nato da interazione sociale.

• **operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;**

come già evidenziato dal Rapporto di autovalutazione, è necessario intraprendere percorsi che valorizzino le potenzialità di ciascuno, con la dovuta attenzione per gli alunni che si collocano in fascia bassa, ma anche nelle fasce più alte. Il Piano dovrà delineare tutte le possibilità di intervento, in tal senso, tenendo conto delle risorse disponibili e delle attività da svolgere.

• **tener conto degli esiti delle prove INVALSI al fine di progettare iniziative di miglioramento delle competenze dei docenti, soprattutto laddove emergono aree di criticità;**

in particolare occorre procedere a un'attenta analisi dei dati in un'ottica di ricerca delle aree che presentano maggiori carenze con interventi specifici e riorientamento della programmazione didattica. Inoltre dovranno essere programmati percorsi formativi destinati ai docenti relativi all'approfondimento delle discipline e delle relative metodologie di insegnamento.

• **monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);** l'individuazione di situazioni problematiche è competenza di tutti i docenti del consiglio di classe/team così come la predisposizione dei percorsi individualizzati e personalizzati. E' indispensabile implementare azioni formative e di ricerca azione.

• **abbassare il numero di assenze degli alunni,**

come già evidenziato dal RAV le numerose assenze, in particolare degli alunni della scuola secondaria delle fasce basse, rappresenta una sorta di "dispersione interna". Il Piano dovrà descrivere le modalità con cui si interviene per contenere il fenomeno

.implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

Affinare l'analisi dei dati di restituzione.

• **migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;**

partendo dagli accordi già in essere è necessario accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese.

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La partecipazione della scuola all'avviso per l'implementazione delle strutture LAN/WLAN implica la volontà di estendere il più possibile la possibilità di utilizzo di attrezzature multimediali a supporto della didattica. In particolare si tenderà a:

• dotare le aule e i laboratori di strumenti e materiali per l'alfabetizzazione informatica e il miglioramento dell'ambiente di apprendimento;

• generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; occorre delineare la strada per promuovere maggiormente l'alfabetizzazione informatica e le competenze digitali degli alunni.

ATTIVITA' DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Si dovrà:

• promuovere una gestione e un'amministrazione attenta ai principi della trasparenza amministrativa, dell'efficienza e dell'efficacia;

- implementare la digitalizzazione dei processi per tendere alla dematerializzazione;
- tendere alla rendicontazione sociale a tutti i livelli
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Per quanto riguarda i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno del triennio dovrebbe essere il seguente, dato l'andamento delle iscrizioni degli ultimi anni.

Eventuali variazioni potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano

SCUOLA DELL'INFANZIA 7 SEZIONI A 40/50 ORE SETTIMANALI

- 13 posti comuni
- 1 posti di sostegno
- 1 IRC

SCUOLA PRIMARIA 19 CLASSI A 27 ORE SETTIMANALI

- 22 posti comuni + 1 lingua inglese
- 06 posti di sostegno in organico di fatto
- 2 IRC

SCUOLA SECONDARIA 13 CLASSI A 30 ORE SETTIMANALI

- Lettere
- Matematica
- Inglese
- Francese
- Tecnologia
- Arte
- Musica
- Ed. fisica
- Sostegno
- IRC

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ORGANICO POTENZIATO

In coerenza con la programmazione dell'offerta formativa e con l'azione di coinvolgimento degli organi collegiali in ordine al potenziamento dell'offerta formativa, l'istituto individua le proprie priorità nell'ambito delle aree di intervento previste dal comma 7 della Legge 107, ricondotte a una serie di campi tendenzialmente corrispondenti alle aree disciplinari dei docenti.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in ordine ai progetti e alle attività contenute nel piano, entro un limite massimo di 7.

Potenziamento matematico - scientifico Obiettivi formativi comma 7

a) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

Potenziamento interazione sociale e per la legalità. Obiettivi comma 7

a) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo fra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

b) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

c) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Potenziamento linguistico

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.

Potenziamento artistico – musicale

Potenziamento motorio

Potenziamento laboratoriale

POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- ATA – assistenti amministrativi n° 3; vista la complessità dell'Istituto si chiederà un'altra unità
- ATA – collaboratori scolastici attualmente n°13, ma vista la complessità dell'istituto articolato su 9 plessi si richiederanno n°15 unità.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITA', PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE.

Il Piano dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, in base ad una gradualità degli argomenti, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti e le famiglie. Il curricolo di istituto dovrà essere integrato con le competenze di cittadinanza attiva, con particolare riferimento al rispetto di sé e degli altri.

INSEGNAMENTO LINGUA STRANIERA – INGLESE -

Si dovranno incoraggiare i docenti alla partecipazione alle attività di formazione organizzate in proposito dal MIUR. E si attiveranno tutti i percorsi possibili per implementare le competenze in lingua straniera degli allievi.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

- Attuazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali nei docenti.
- Potenziamento delle dotazioni dei laboratori informatici

FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI

Alla luce delle attività già approvate dal Collegio dei docenti e di quanto emerso dal Rapporto di autovalutazione in materia di priorità si ritiene che il piano di formazione dovrebbe riguardare:

- aggiornamento sulla epistemologia e didattica delle discipline
- formazione sui processi di costruzione del curricolo verticale
- formazione sulla programmazione per competenze
- formazione sull'utilizzo degli strumenti informatici

STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano dovrà essere articolato in tre macroaree:

- 1. organizzazione della scuola
- 2. organizzazione della didattica
- 3. valutazione della scuola

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA comprenderà

Contesto:

- caratteristiche della popolazione scolastica e del territorio
- risorse economiche e materiali esistenti
- risorse professionali esistenti

Processi. Pratiche gestionali e organizzative:

- organizzazione della scuola
- organizzazione delle risorse umane
- organizzazione delle risorse economiche
- organizzazione delle risorse strutturali
- formazione del personale
- coinvolgimento delle famiglie
- integrazione con il territorio

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA comprenderà

Finalità e obiettivi

- finalità Legge 107/2015 integrate con finalità anni pregressi
- obiettivi generali

Organizzazione educativo-didattica

- curriculum disciplinare
- arricchimento offerta formativa
- attività di implementazione del curriculum didattico in funzione verticale ed orientativa
- esiti scolastici
- esiti prove standardizzate nazionali
- esiti competenze chiave e cittadinanza
- attuazione recupero e potenziamento
- percorsi formativi diretti alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- valutazione degli studenti
- Piano di Miglioramento

Processi. Pratiche educative e didattiche

- curriculum, progettazione e valutazione
- ambiente di apprendimento
- inclusione e differenziazione (anche azioni specifiche per alunni adottati)
- continuità e orientamento
- la sicurezza a scuola

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Definizione della procedura di mantenimento dell'analisi iniziato lo scorso anno scolastico con la redazione del rapporto di autovalutazione mediante analisi continua delle aree indagate e predisposizione dei correttivi/adequamenti al Piano di Miglioramento.

Modalità di rendicontazione sociale.

TEMPI PER LA ELABORAZIONE DEL POFT

Il Piano dovrà essere predisposto entro il 07/01/16, per essere portato all'esame del collegio dei docenti entro il 15/01/2016.

Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare
Seneca

Insieme costruiremo il nostro percorso, buon lavoro!

Il Dirigente Scolastico
Prof. ssa Vitalba Casadio